

IL CENTRO SINISTRA // IN ALCUNI MUNICIPI SI LAVORA AL RITORNO DELL'ALLEANZA PD-SEL

Il libro di Marino irrompe sul voto Dal Pd a Zingaretti, accuse per tutti

In attesa di sciogliere la sua riserva, Ignazio Marino comincia il tour promozionale di "Un marziano a Roma": il memoriale verrà presentato stamattina alla Stampa estera e domani alla Feltrinelli di Via Appia Nuova. Nel mirino dell'ex sindaco è finito anche il governatore Zingaretti, accusato di averlo boicottato. Lo stesso Zingaretti che venerdì proverà a rilanciare insieme al vendoliano Smeriglio l'alleanza Pd-Sel in vista delle comunali.

GIOVANNA VITALE A PAGINA VII

Marino contro tutti Zingaretti nel mirino E nei municipi nascono liste Pd-Sel

GIOVANNA VITALE

«**N**ULLA è ancora deciso». Neanche fosse un thriller, a poche ore dalla presentazione dell'atteso memoriale al Circolo della Stampa estera, il pendolo di Ignazio Marino oscilla ancora tra la voglia di tornare sul luogo del delitto e la tentazione di voltare per sempre le spalle al Campidoglio. Così da godersi appieno il frutto della sua ultima fatica letteraria. Da cui, comunque vada, si aspetta molto.

A testimoniare, il fitto tour promozionale già in larga parte programmato: domani pomeriggio la prima uscita pubblica alla Feltrinelli di Via Appia Nuova, l'1 aprile a Milano, il 4 a Napoli, nel mezzo una serie di ospitate tv, già stasera a Sky poi, forse, domenica a *In mezz'ora*. Dove raccontare i retroscena della sua breve avventura nella politica romana e consumare la sua vendetta. Contro Matteo Renzi, innanzitutto, «il mandante» del suo accoltellamento. Contro Matteo Orfini, l'esecutore (insieme all'ex vicesindaco Causi) della sentenza scritta a Palazzo Chigi. Contro tutti quelli che da sostenitori si sono poi trasformati in nemici: a cominciare dal governatore Nicola Zingaretti, accusato di aver rallentato se non addirittura boicottato l'azione di cambiamento della giunta Marino. Dai piani di zona allo stadio della Roma. Tutte opere che il "marziano" avrebbe voluto realizzare ma la Regione Lazio e il Pd hanno impedito.

Un libro inevitabilmente destinato a monopolizzare la campagna elettorale. E a gettare nuovo scompiglio in un centrosinistra lacerato, che fatica a ritrovarsi. Ma siccome c'è ancora chi non si dà per vinto, ci proveranno lo stesso Zingaretti e il suo vice (vendoliano) Massimiliano Smeriglio a tirare le fila di un'esperienza che non deve essere dispersa: raccontando venerdì, in un hotel del centro, i risultati di tre anni di governo Pd-Sel a tutti i candidati in corsa per il Campidoglio: Giachetti, Fassina e, se vorrà, pure Marino. Mentre nei territori alcuni minisindaci in corsa, da Sabrina Alfonsi (I) a Enzo Foschi (VIII) a Maurizio Velocchia (XI), hanno già messo in cantiere una lista "arancione" o civica a sostegno delle rispettive candidature, dove accogliere gli esponenti di Sel che hanno finora amministrato i municipi insieme al Pd. Un'operazione politica dal basso per tentare di unire subito, o al più tardi al ballottaggio, ciò che a Roma logiche nazionali hanno diviso.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

